

“Voglio raccontare il mondo così come si vede da dietro l'obiettivo”



di Daniela Del Gaudio
L'ho incontrato a Palazzo Marchesani, in pieno centro storico a Ripalimosani.

Capelli brizzolati, sguardo intenso, quella stessa intensità che compare nelle sue foto, ma soprattutto un professionista con una gran voglia di raccontare. Raccontare quelle emozioni che quotidianamente cattura con la sua macchina fotografica facendole diventare realtà. Ogni suo scatto, ogni sua foto è un occhio attento verso il mondo. Riesce, come pochi, a rapire l'attimo, ad esaltarlo, a sfidare i confini naturali. A farci avvicinare a popoli diversi, a farci comprendere la realtà di una comunità.

Pino Settanni, 55 anni, nato a Grottaglie, in provincia di Taranto ma romano di adozione (vive nella capitale dal 1973, da quando ha deciso di seguire la sua vocazione di artista) è tra i più importanti personaggi del mondo della cultura e dello spettacolo in Italia. A portarlo in Molise, il direttore artistico di una delle iniziative più coinvolgenti dell'estate di quest'anno a Ripalimosani, Giovanni Manusacchio. La mostra di fotografie "Immagini", allestita nelle carceri del Palazzo Marchesani, ha registrato un vero exploit di presenze.

Una visita lampo, quella del fotografo-ritrattista, definito da qualcuno "artigiano dell'anima, cannibale della retina in



Sotto, Settanni con il sindaco Giuseppe Di Nobile ed il direttore artistico Giovanni Manusacchio

presa diretta con la pittura". Una "scappata" solo per ringraziare di persona l'amministrazione comunale e quanti hanno collaborato alla realizzazione dell'esposizione.

Immagini che parlano da sole. Sciabolate di colore con sensuali blu, passionali rossi, intensi gialli e profondi verdi, riempiono le pareti delle carceri del palazzo. Un piccolo mix delle sue opere. Tele, più che quadri, che trasmettono in chi le guarda emozione e turbamento, commozione e batticuore. Ogni immagine è una storia. Ogni



foto coinvolge per la sua espressione artistica. La cattura del momento. E' questo il segreto di Pino Settanni, per il quale è inscindibile il rapporto tra pittura e fotografia, per rendere interminabile un attimo, un istante, un batter d'occhio.

Da qualche anno le sue foto

le manipola al computer creando elaborazioni grafico-pittoriche. Arte e tecnologia in simbiosi per poter meglio rendere brillanti i colori, le stampe. Corpi e oggetti diventano così ideogrammi capaci di turbare l'animo.

"Sono trentotto anni che lavoro con la macchina fotografica - dice - e la voglia di creare immagini che restino nella mente della gente è rimasta la stessa del primo giorno. Solo di recente ho acquistato una macchina digitale e mi sono accostato alla tecnologia informatica".

Le foto dei burka delle donne afgane, questi simulacri rivisti al computer, hanno fatto il giro del mondo. Sembrava quasi che annunciassero la loro eliminazione.

Al lato, il fotografo Pino Settanni considerato "artigiano dell'anima, cannibale della retina in presa diretta con la pittura". Alcune foto della mostra allestita a Palazzo Marchesani di Ripalimosani



"Le donne, gli uomini, i bambini, i vecchi. Ho voluto far vedere la drammaticità di un paese ma anche la loro voglia di andare avanti".

Parla mentre guardiamo due firmati, "Kabul e le donne invisibili" e "Ritratto a Mario Monicelli". E racconta la sua esperienza nei "luoghi caldi" colpiti da una guerra infinita. Di come si muove tra la gente.

"E' l'innocenza che traspare dai volti di quei bambini, dai loro occhi che guardano al futuro, che voglio raccontare agli altri", dice. E poi ricorda il lavoro fatto con i tanti personaggi del mondo dello spettacolo. Mario Monicelli, Federico Fel-

lini, Marcello Mastroianni, Massimo Troisi. Aneddoti e pezzi di storia e di vita visti sempre da dietro l'obiettivo di macchina fotografica. Dai suoi "personaggi", che riesce a "dominare" nel suo studio romano di via Ripetta, estrae un'identità inedita. La timidezza di Fellini, l'intensità di Troisi e Mastroianni, la sana follia di Giuliana De Sio.

Una fotografia personale quella di Pino Settanni che con la sua poetica e la sua creatività, complice l'emozione, riesce a racchiudere tutto nel fascino di un secondo.

La mostra "Immagini" chiude i battenti il 15 agosto.